

CORSO DI ANTROPOLOGIA RELIGIOSA
UNITRE ARICCIA 2021-22

DIVINITÀ E DEMONI AGENTI DEL MALE



Roberto Libera

info@robertolibera.it – www.robertolibera.it

La Mezzaluna fertile
Dei e demoni zoomorfi malvagi

Antica Grecia
Esseri mitici nemici dell'uomo

Roma
Rapporti e timori con il Sacro

Cristianesimo
Il Male storicizzato

Terre del Nord
Dei e giganti al servizio del caos

India
Il confine tra il bene e il male

Cina
Creature infernali

Giappone
Gli spiriti malvagi



THE PUNISHMENT OF LOKI.



L'**Edda poetica** è una raccolta di poemi sulla mitologia norrena tratti dal manoscritto medioevale islandese *Codex Regius*, scritto nel XIII secolo.

Non si sa nulla della storia del manoscritto fino al 1643, quando fu scoperto da **Brynjólfur Sveinsson**, vescovo di **Skálholt**, nel sud-ovest dell'Islanda.

L'**Edda in prosa** è un manuale di poetica norrena che contiene anche molte storie di mitologia norrena, scritta dallo scrittore e storico islandese **Snorri Sturluson** intorno 1220.



Si legge nell'**Edda**: *“all'inizio dei tempi non c'era la terra, né in alto si vedeva il cielo, non c'erano il mare e le spiagge, non v'erano piante, né erba, né altre creature viventi. Dovunque si spalancava il Ginnungagap”*.

Il **Ginnungagap** è il nulla caotico, oscuro e senza forma, dominato da potenti ed incontrollabili energie che si agitano in una primordiale voragine dei tempi.



A **Nord** del **Ginnungagap** si trova la regione dei ghiacci eterni, chiamata **Niflheim**, la “casa della nebbia”.

A **Sud** invece si trova invece il **Muspellsheim**, la terra del fuoco, dove il fuoco regna incontrastato.



Dalla fusione di questi opposti nascono due gigantesche creature: **Ymir**, un gigante androgino che poteva ricoprire tutta la terra, animato da un fuoco potentissimo, e la mucca **Adhumula**, che lo nutriva.



Mentre dormiva, cominciò a sudare copiosamente: il sudore proveniente dal suo braccio sinistro generò due giganti, un maschio e una femmina, mentre il sudore delle sue gambe generò **Thrudhgelmir**, un gigante a sei teste, che generò poi **Belgermir**.

Nacquero così i primi membri della famiglia dei giganti del gelo, esseri mostruosi e malvagi chiamati **Jotun**.

Il tempo passava e, mentre il gigante bambino dormiva, la mucca **Adhumula** traeva il necessario nutrimento per sé stessa leccando le cime delle montagne ghiacciate presenti a **Nifleheim**, fino a quando una forma umana apparve nel ghiaccio e prese vita. Questa forma, androgina come **Ymir**, era **Buri**, il primo degli Dèi.

Era bellissimo e forte, ma solo. Egli allora creò un figlio, chiamato **Bor**, che si unì poi con la gigantessa **Bestla**, figlia di uno dei giganti generati da **Ymir**.



Da questa unione nacquero tre figli: **Odino**, **Vili** e **Vè**.

Uccisero **Ymir** con un violento colpo alla testa. Il sangue che ne fuoriuscì causò un diluvio che uccise tutti i giganti, tranne **Belgermir**, che insieme alla moglie riuscì a salvarsi aggrappandosi ad un tronco cavo.

Dal corpo di Ymir i tre fratelli crearono il mondo degli uomini:

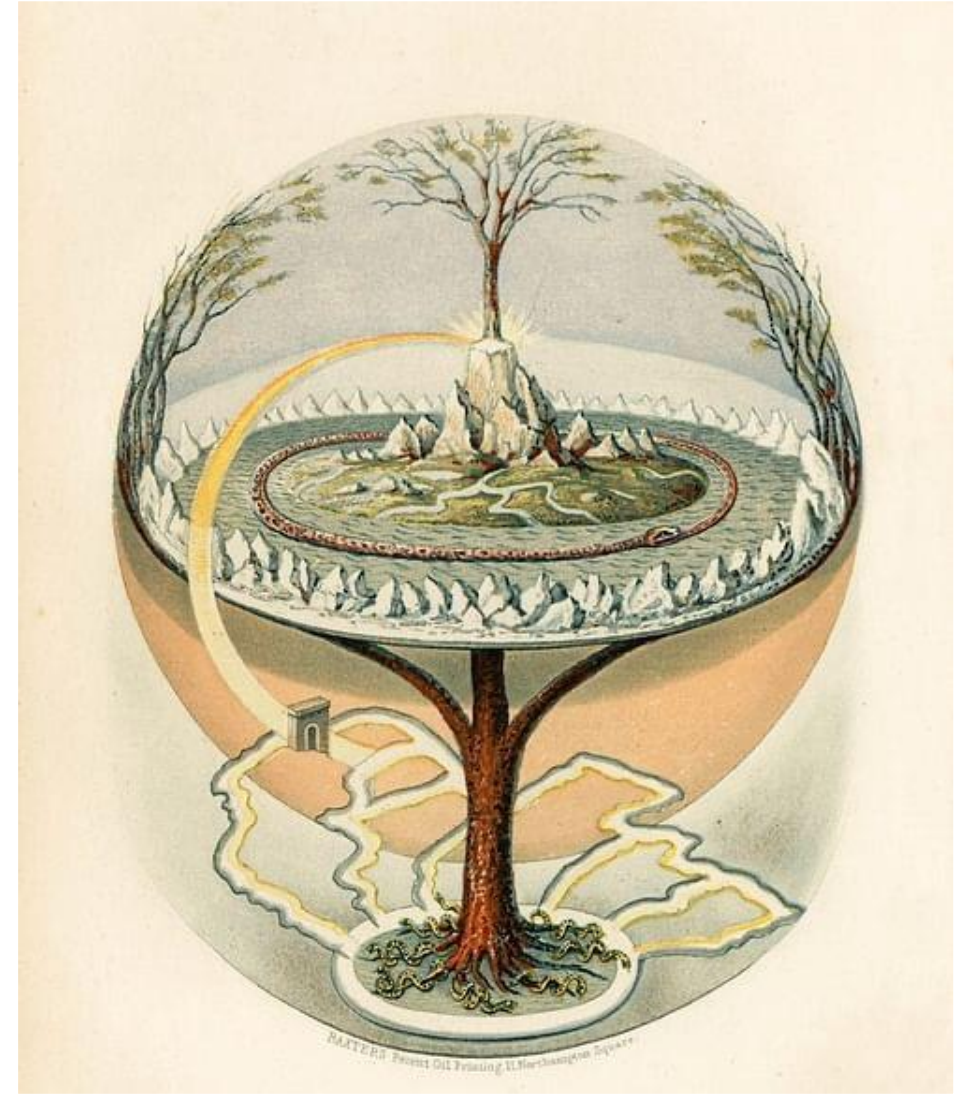
- il cranio di Ymir e ne fecero la volta celeste
- lo scheletro fu utilizzato per modellare le catene montuose
- il sangue fu usato per riempire le cavità della terra, creando mari e laghi
- i capelli servirono per creare le foreste
- Il cervello fu ridotto in piccoli frammenti, che furono lanciati contro la volta celeste diventando le nuvole.

I resti di **Ymir** precipitarono nell'abisso del **Ginnungagap**, ma dalla sua carcassa vennero fuori strisciando dei vermi, a cui **Odino** ed i suoi fratelli infusero l'intelligenza e la coscienza.

I vermi divennero quindi nani, creature dagli strani nomi che andarono a vivere nelle viscere della Terra e che, grazie alle loro abilità di artigiani, produssero poi i grandi tesori degli Dèi.

I tre figli di **Bor** crearono gli uomini utilizzando due alberi che erano stati trasportati dalla corrente su una spiaggia, dopodiché **Odino** infuse loro l'anima e la vita, **Vili** l'intelligenza e **Vè** i sensi.

L'uomo fu chiamato **Askr**, "frassino", mentre la donna si chiamò **Embla**, "olmo o vite", ed andarono ad abitare nel **Midhgard**.



Un giorno, uno dei primi esseri abitanti dell'universo, **Mundilfari**, ebbe due figli, un maschio e una femmina.

Chiamò la bambina **Sol**, "sole", e il maschio **Mani**, "luna".

Gli Dèi però non sopportarono che un comune mortale, guidato dall'orgoglio, si appropriasse dei nomi delle loro creazioni.

Presero quindi entrambi e li posarono nel cielo: **Sol** fu posta a guidare il carro che trasporta il sole, mentre il fratello **Mani** fu posto alla guida del carro che trasporta la luna, determinandone il sorgere o il calare.

Ogni giorno l'imponente carro guidato da **Sol** si muove da est verso ovest ed è inseguito dal lupo **Skoll**, il "traditore", mentre **Mani** è inseguito dal lupo "**Hati**", "odio" o "nemico".

Ogni mese, si dice, **Hati** riesce a mordere la luna staccandone un pezzo, ma la luna ogni volta riesce ad allontanarsi e a ricrescere.



«Lo so io, fui appeso
al tronco sferzato dal vento
per nove intere notti,
ferito di lancia
e consegnato a Odino,
io stesso a me stesso,
su quell'albero
che nessuno sa
dove dalle radici s'innalzi»



«Huginn e Muninn
volano ogni giorno
alti intorno alla terra.
Io ho timore per Huginn
che non ritorni;
ma ho ancora più timore per
Muninn»

Huginn “pensiero” e **Muninn** “memoria” - **Geri** “avaro” e **Freki** “ingordo”,





Uomo di Tollund - Danimarca





Aquila di Sangue? - Stele di Stora Hammar, in Gotland, Svezia





Freija.



- **Monday**: è il giorno dedicato alla [luna](#), [Moon](#). Equivale al nostro lunedì.
- **Tuesday**: è il giorno dedicato alla guerra, come il nostro martedì (che infatti viene da [Marte](#)). deriva da [Tyr](#), dio della guerra nella mitologia norrena.
- **Wednesday**: è il nostro mercoledì (che deriva da [Mercurio](#)). [Woden](#) è il dio della saggezza, da cui il giorno prende il nome.
- **Thursday**: è il giovedì, da noi dedicato a [Giove](#). Qui il nome deriva da [Thor](#).
- **Friday**: Così come per noi il Venerdì è dedicato a [Venere](#), dea dell'amore, anche il venerdì inglese è dedicato all'amore, nelle vesti della dea [Frigg](#).
- **Saturday**: equivale al nostro sabato, dedicato a [Saturno](#).
- **Sunday**: è il Giorno del [sole](#), [Sun](#). Nella tradizione cristiana la domenica è invece dedicata al Signore, da cui il *Dies Domini*









I giganti rappresentano le forze del Caos primordiale e della natura selvaggia e distruttiva. La loro sconfitta per mano degli dei rappresenta il trionfo della cultura sulla natura, sebbene al costo di una continua vigilanza. **Heimdallr** monta perpetuamente di guardia sul ponte **Bifröst** che porta da **Ásgarðr** a **Jötunheimr** e **Thor** spesso rende visita al mondo dei giganti per ucciderne quanti più gliene è possibile.

Incredibilmente vecchi, portano la saggezza donata dal tempo. **Odino** si reca dal gigante **Mímir** per ottenere la sua conoscenza cosmica. Molte spose degli dei erano giganti. **Gerðr** diventa la consorte di **Frøeyr**, **Odino** ottiene l'amore di **Gunnlod** ed anche **Thor**, il grande uccisore di giganti, ama **Járnsaxa**, madre di **Magni**.

In tempi più recenti in **Scandinavia** i giganti furono più comunemente detti **troll**. Non possono sopportare il suono delle campane delle chiese e pertanto devono vivere lontano dalla civiltà, sulle montagne e nelle foreste più remote. Quando a volte viaggiano fino alla società umana il loro obiettivo principale pare essere di zittire il clamore lanciando grossi massi contro le chiese.





Ragnarøk verrà preceduti dal **Fimbulvetr**, un inverno della durata di tre stagioni senza l'estate in mezzo, dopo ci saranno altri tre inverni nell'arco di grandi battaglie in tutto il mondo. Spariranno quindi **Sól** (il **Sole**) e **Máni** (la **Luna**): i due **lupi** (**Sköll** e **Hati**) che, nel corso del tempo, perennemente inseguivano i due astri finalmente li raggiungeranno, divorandoli, privando il mondo della luce naturale. Anche le stelle si spegneranno. **Yggdrasill**, l'albero cosmico, si scuoterà e tutti i confini saranno sciolti: terremoti, alluvioni e catastrofi naturali. Le creature del caos attaccheranno il mondo: **Fenrir** il lupo verrà liberato dalla sua catena, mentre il **Miðgarðsormr** emergerà dalle profondità delle acque. La nave **Naglfar** leverà le ancore per trasportare le potenze della distruzione alla battaglia, guidate da **Hel**. Al timone ci sarà il dio Loki. I misteriosi **Múspellsmegir** cavalcheranno su **Bifröst**, il ponte dell'arcobaleno, facendolo crollare. **Heimdallr**, il bianco dio della sorveglianza, soffierà il suo corno, il **Gjallarhorn**, per chiamare allo scontro finale **Odino**, le altre divinità, e i guerrieri del **Valhalla**.



Durante il combattimento finale ogni divinità si scontrerà con la propria nemesi, in una distruzione reciproca. Il lupo Fenrir divorerà Odino, che quindi sarà vendicato da suo figlio Viðarr. Týr e il cane infernale Garmr si uccideranno a vicenda. Surtr abatterà Freyr, mentre Thor morirà dopo aver ucciso Jormungand, esalando l'ultimo respiro per i veleni di quest'ultimo. L'ultimo duello sarà tra Heimdallr e Loki, che si uccideranno a vicenda, quindi il gigante del fuoco Surtr, proveniente da Múspellsheimr, darà fuoco al mondo con la sua spada fiammeggiante.



Di seguito, dalle ceneri, il mondo risorgerà. I figli di **Odino**, **Viðarr** e **Váli**, e i figli di **Thor**, **Móði** e **Magni**, erediteranno i poteri dei padri. **Baldr**, il dio della luce con sua moglie **Nanna** e **Höðr** suo fratello, torneranno da **Hel**, il regno della morte.

Troveranno, nell'erba dei nuovi prati, le pedine degli scacchi con cui giocavano gli dei scomparsi. La stirpe umana verrà rigenerata da una nuova coppia originaria, sopravvissuti nascondendosi nel frassino Yggdrasil.



La rinascita del mondo è tuttavia adombrata dal volo, alto nel cielo, di **Níðhǫggr**, serpente misterioso fra le cui piume si scorgono dei cadaveri.





Grazie e Buon Natale